

Chiesa e New Age finalmente una parola

New Age, un pericolo, una maledizione, una promessa? Sicuramente una sfida!

Il 4 febbraio 2003 sul sito vaticano (www.vatican.va), compariva un documento edito da una commissione mista, comprendente il Pontificio Consiglio per la Cultura e il Pontificio consiglio per il Dialogo Interreligioso, dal titolo significativo: "Gesù Cristo portatore dell'acqua viva: una riflessione cristiana sul New Age".

Questo termine ormai diffuso, richiama musica, astrologia, medicina alternativa, spiritualità e molto altro ancora. Tuttavia, soprattutto per molti cristiani, rimane vago, indistinto, magari pericoloso.

Il documento, se si ha il coraggio di leggerlo fino in fondo, perché è uno studio serio e documentato, è molto chiaro e compie due operazioni notevoli:

- mostra questa strana corrente sotterranea alla cultura di fine millennio con le sue molte sfaccettature;
- chiarisce le ragioni per cui il New Age è radicalmente, fondamentalmente e irrimediabilmente inconciliabile con una serena visione cristiana di Dio, dell'uomo e della storia.

Come ogni realtà culturale, anche questa che pretende di rinnovare e scardinare la modernità e i suoi malanni, di fatto proprio nella mo-

dernità e nel suo progressivo distanziarsi dalla cultura teocentrica medievale, affonda le sue radici.

La teoria evuzionista nella sua forma di fiducia illimitata nella capacità dell'uomo di superarsi, soprattutto dal punto di vista spirituale e psichico, (di fatto queste due realtà coincidono), insieme con l'attenzione all'esoterismo e all'occultismo come sostituto religioso, che ha caratterizzato il XIX secolo, coinvolgendo molte "menti illuminate", sono infatti due componenti importanti del New Age.

Cos'è il New Age, ovvero, gli acchiappa fantasmi

Se dovessi definirlo, direi che è liquido e solido nel contempo, mobile come una rete, elastico, capace di assorbire realtà apparentemente diverse fra di loro, inconsistente come la tela di un ragno, fagocitante come un'ameba, adattabile e composto, apparentemente frammentato eppure coerente e in un certo senso monolitico.

Per definirlo il documento pontificio spende qualche pagina:

- non è un movimento, ma è un movimento, nel senso di quelle realtà trasversali come il pacifismo o l'attenzione ecologica;
- non è un culto, ma in esso molti culti sono stati recuperati e si mescolano;

- non è una religione, ma professa una propria teologia con caratteristiche abbastanza precise;
- non è una filosofia, ma introduce concetti filosofici che mutano l'idea stessa della scienza o dell'antropologia o della cultura;
- è una corrente spirituale, ma in essa spirito, psiche, lo e Dio coincidono in una visione molto terrestre, in cui Dio è in tutto, tutto è in Dio e tutto è Dio.

Il documento della commissione pontificia non si limita a definire il New Age, ma ne indica i pericoli, le ambiguità, le inconciliabilità con la fede cristiana e offre valide alternative nella tradizione religiosa occidentale al neo-paganesimo confuso e panteista propugnato dai seguaci della Nuova Era.

Non mancano i riferimenti alla medicina alternativa che tanto è debitrice al New Age per la sua impostazione spesso esoterica e legata alla "spiritualità" delle "energie".

Il cristianesimo ha il suo fondamento nella persona di Gesù, ma anche di lui si è appropriato il New Age, trasformandolo in una energia critica, che con il figlio del carpentiere di Nazareth non ha più niente a che fare. Una ricca bibliografia e copiose note, completano il quadro. ■

